



Giornalino Insieme è bello - n.11
Solbiate Olona – settembre/ottobre 2016

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*La pace inizia con un sorriso.
Sorridi almeno 5 volte al giorno
a qualcuno a cui non avresti nessuna
voglia di sorridere.
Fallo per amore della pace
(Madre Teresa)*

Per il nostro caro nonno Vittorio

Il 2 settembre si sono svolti ad Olgiate i funerali del nostro caro nonno Vittorio Lazzarotto. Interpretando il pensiero di tutti noi, ragazzi e familiari, insegnanti e volontari dell'associazione, Maria Luisa ha scritto e Giulia, la nostra Presidente ha letto in chiesa, queste poche righe che però esprimono tutto il nostro affetto:

Siamo i ragazzi e i familiari dell'associazione "Insieme è bello" e siamo qui oggi a porgere a te, Vittorio, il nostro nonno, l'ultimo saluto.

Hai lasciato per sempre questa vita terrena per ricongiungerti alle persone che più hai amato: la tua adorata figlia Elena e la tua compagna di vita, la tua amica, la tua confidente, la tua amata moglie Wanda.

Con tua moglie, insieme, avete speso la vostra vita aiutando con amore e generosità le persone più deboli.

Papa Francesco ha detto: la carità, la pazienza e la tenerezza sono tesori bellissimi. E quando li hai, vuoi dividerli con gli altri.

Tu avevi questi tesori e hai voluto dividerli con noi regalandoci la nostra bellissima sede in ricordo di tua figlia Elena.

Per questo ti ringraziamo e sarai sempre ricordato con tanto affetto nelle nostre preghiere e nei nostri cuori.

LA LETTERA DI SABRINA

Caro nonno Vittorio, io ti voglio tanto bene. Sei sempre stato dolce e gentile con me

Nella tua vita hai dimostrato di essere forte e di avere tanto coraggio per superare e affrontare tutto con il sorriso, perché nella vita dobbiamo sorridere sempre e come lui.

Lui è il nostro combattente e ha dimostrato qual è il valore più grande: di dare con fede e amore perché lui ha un cuore grande per amare gli altri.

Noi dobbiamo imparare da lui e fare come lui perché ha messo al centro della sua vita l'amore per chi sta vicino e anche per chi è lontano.

Io sono contenta che hai preso tanti riconoscimenti e sono fiera di te, caro nonno, sei il mio campione, te li meriti tanto davvero.

Caro nonno, adesso so davvero che sei un cavaliere di pace come io ho sempre detto.

Mi ricordo quando mi davi tanti baci e tanti abbracci e mi volevi bene e dicevi che io sono la tua ballerina preferita.

Speriamo tanto che tu ci sia a vedere il nostro spettacolo insieme a Elena e alla nonna Wanda e guarderai quaggiù.

Caro nonno, ti dedico il nostro spettacolo che si intitola "Un sussurro nel cuore": anche tu hai sussurrato nel tuo cuore, sei proprio il piccolo principe dei nostri cuori e hai fatto diventare veri per noi tanti sogni.

Valle Olona

L'ULTIMO SALUTO A VITTORIO LAZZAROTTO

"Una vita spesa all'insegna dell'amore per gli altri"

OLGIATE OLONA – Nel pomeriggio di venerdì 2 settembre la comunità olgiatese si è riunita nella chiesa dei Santi Stefano e

Lorenzo per dare l'ultimo, commosso, saluto a Vittorio Lazzarotto, cittadino benemerito che in vita ha voluto occuparsi da vicino del paese a cui era molto affezionato.

A ricordarlo, durante la cerimonia, gli ultimi due primi Cittadini olgiatei, che a lui hanno voluto rivolgere un affettuoso e sentito pensiero.

“Nella vita di ognuno di noi ci sono momenti cardine che ci segnano, sia in maniera positiva che negativa – ha sottolineato il **Sindaco Giovanni Montano** – sicuramente la perdita della figlia Elena è stato questo, per Vittorio e Wanda Lazzarotto, ma mentre alcune coppie vengono devastate e si perdono dopo un lutto simile, loro hanno avuto la capacità e la forza di confortarsi l'un l'altro, uscendone ancora più uniti nell'amore.

La loro vita è stata dedicata al sociale, a chi aveva bisogno e ad un paese che amavano, e tutto ciò che hanno fatto per gli altri, è stato fatto con amore, con un affetto quasi paterno.

La loro eredità verso Olgiate non è rappresentata dalle testimonianze materiali della loro generosità, ma dalla testimonianza che ogni giorno ci hanno dato, **insegnandoci a dare con amore e a spendersi per gli altri** con impegno all'insegna di questo sentimento”.

“Vittorio ha percorso la sua lunga vita sempre a fianco di Wanda, che ci ha lasciato pochi mesi fa e di cui tutti ricordiamo lo straordinario valore – ha ricordato l'**ex Sindaco Giorgio Volpi** – insieme loro due sono stati in grado di trasformare il grandissimo dolore per la perdita dell'unica figlia di 7 anni nella gioia di fare del bene, soprattutto per i più piccoli e i più deboli, dando loro gli strumenti per crescere e vivere bene.

Vittorio ha sin da subito avuto la forza, la lucidità e la capacità di occuparsi degli

altri; avrebbe potuto impiegare il suo tempo e le sue risorse economiche per sè, e invece **ha scelto di operare a favore della vita, della bellezza e della cultura**, per preservarla, condividerla, tramandarla.

Lui e la moglie hanno fatto tantissimo per questo paese, per i suoi abitanti e per i suoi luoghi simbolo, realizzando ogni opera come frutto del proprio lavoro e con estrema responsabilità.

Averlo conosciuto e frequentato è stata una grande fortuna, e a lui, finalmente riunito con la sua famiglia, va il nostro più grande abbraccio”.

COMUNE DI OLGiate OLONA
COMUNICATO STAMPA:

30 agosto 2016

**È MORTO VITTORIO LAZZAROTTO,
BENEFATTORE DELLA
COLLETTIVITÀ OLGiateSE E
CITTADINO BENEMERITO**

Alla veneranda età di 98 anni, è morto Vittorio Lazzarotto, cittadino benemerito di Olgiate Olona e, insieme con la moglie Wanda Albè morta solo pochi mesi fa, appassionato benefattore di attività sociali e culturali e del patrimonio artistico e storico della comunità.

Nel 2002 l'amministrazione comunale gli conferì la benemerita Cardo d'oro per aver profuso continuo e coerente impegno non solo nella professione, ma anche sul fronte sociale, impegnandosi con sensibilità e dedizione nell'aiuto dei giovani in difficoltà attraverso l'opera del patronato scolastico, nonché per l'impegno dimostrato nel campo della conservazione dei beni culturali che arricchiscono la nostra città. Olgiate Olona gli rende grazie anche per la competenza, la passione e il rigore profusi nella sua

attività di amministratore dell'Opera di prevenzione antitubercolare infantile, che tanto contribuì al benessere fisico, morale e sociale dei fanciulli che vi furono ricoverati.

E nel 2012 gli conferì la cittadinanza onoraria. Cavaliere della Repubblica per meriti socio assistenziali, Lazzarotto a Olgiate Olona operò per Patronato scolastico, Opera prevenzione antitubercolare infantile, Opai e Consorzio trasporti pubblici della Valle Olona.

Per la Prepositurale olgiatese Lazzarotto finanziò il nuovo portone bronzeo, il restauro di tele secentesche, della tela Martirio di Santo Stefano e dell'altare Sant'Antonio da Padova; per la chiesa San Gregorio Magno finanziò il coro ligneo e il restauro conservativo.

Alla collettività donò la copia bronzea del Redentore al cimitero, contribuì al restauro del monumento ai Caduti e alla sistemazione del Parco delle rimembranze; e dotò la scuola dell'infanzia Landriani di impianto fotovoltaico e di pannelli solari.

Tra le altre donazioni di Lazzarotto, nel 2008 il Giardino di Elena a Solbiate Olona, struttura per diversamente abili intitolata alla figlia morta nel 1960 a sette anni a causa di una rara malattia.

Molte le onorificenze ricevute da Lazzarotto, tra cui due Croci al merito di guerra, diploma d'onore di combattente per la libertà, medaglia d'Oro della Provincia di Varese per valore e onore dedicati alla Patria, medaglia d'onore per internati militari non collaboratori.

Per il servizio e l'esempio resi alla Chiesa, fu insignito del titolo di commendatore dell'Ordine equestre pontificio di San Gregorio Magno.

ENRICA FERRAZZI
Ufficio Comunicazione

FESTA DI SAN TITO

Sabato 3 Settembre alle ore 15,15 siamo andati a Casorate Sempione per assistere alla festa di San Tito che si tiene ogni 10 anni.

Prima ho visto sui muri delle case dei fiori di carta di tante varietà, colori e tonalità di colori: rose, crochi, garofani, glicine, eccetera.

In una piazzetta c'era il grande altare di San Tito fatto tutto di paglia intrecciata.

E ho visto il quadro raffigurante l'immagine della Madonna di Montevergine, e la scultura raffigurante il Santo Padre Giovanni Paolo II.

Camminando siamo arrivati ad una grande scalinata tutta ricoperta ai lati e in alto da grappoli di glicine gialla; in cima sorge la chiesetta di San Tito.

Sono entrata e ho visto nella nicchia a destra un altare fatto tutto d'oro e argento con il quadro che rappresenta la Madonna con in braccio il Bambino; ai lati c'erano due statue di Santi in bronzo e in alto c'erano due angeli d'oro.

L'altare con il tabernacolo era tutto decorato di fiori e davanti c'era una cassa tutta di vetro con dentro il corpo di San Tito arrivato a Casorate nel 1600.

Qui ho preso il quadretto di San Tito e un crocifisso di plastica.

Poi sono andata a vedere i lavori antichi nel prato di un cortile e ho visto:

una signora che dal batuffolo di lana ricavava il filo lavorando con le dita, poi una signora che faceva le reti usate per le amache o le borse o da pesca; c'era un signore che lavorava il cuoio e realizzava cinture, scarpe, stivali e anche quadri.

Più avanti c'era l'angolo dove si faceva l'olio: una signora con il martello rompeva il guscio delle noci, poi un'altra tritava le noci con una specie di tritacarne; le noci tritate venivano messe

in una pressa che le schiacciava e da un tubicino usciva l'olio.

Poi c'era una signora che faceva il burro, il falegname che costruiva le ruote dei carri, un signore che costruiva le scale di legno e ne aveva una esposta tutta strana, un signore che affilava falci e falcetti.

Ho visto anche dei giochi popolari: uno sembrava un muro di formaggio con tanti buchi e due fili; muovendoli dovevi tirare su in alto una pallina senza farla cadere nei buchi.

Poi c'era un signore che faceva il manico e la signora legava insieme i rami di saggina per fare le scope; ho provato a fare il manico da sola però non sono riuscita perché l'attrezzo era traballante.

Una signora lavorava al telaio e qui ho provato da sola a fare il tessuto con la spoletta e con il pettine per unire i fili tutti insieme e veniva molto bene.

Infine ho visto una signora che faceva le ceste di vimini e per ultimo un signore che costruiva le cassette per mettere le bottiglie di vino.

E' stato un pomeriggio davvero molto bello, è stato molto interessante perché mi piacciono i colori dei fiori e mi è piaciuta tanto la città fiorita.

Questi fiori sono fatti di carta e non sono profumati perciò li ho ammirati per vedere le sfumature per il corso di pittura.

Sabrina

*La storia narra che **San Tito** fu un diacono romano tra i primi a diffondere il cristianesimo a Roma nel V sec. D.C., e che durante le prime invasioni barbariche dei Goti, venne trucidato pubblicamente da un tribuno mentre distribuiva elemosine ai poveri. Correva l'anno 426 D.C. e il suo corpo fu sepolto nel cimitero sotterraneo di Ciriaca in Roma. Nel 1676 le sue spoglie vennero mandate in dono alla Parrocchia di Casorate. Per accogliere le reliquie, il parroco di allora fece costruire nel 1679, un artistico altare, che ancora oggi si ammira nella*

*Chiesa Parrocchiale. Si diede vita, nel Settembre 1926, alla prima festa Solenne di San Tito, che durò 10 giorni, durante i quali i Casoratesi vollero veder passare il corpo del Santo vicino alle proprie case, fiduciosi di ricevere benedizioni e grazie speciali. In quell'occasione tutti gli abitanti si prodigarono per abbellire il paese con ghirlande di fiori di carta colorata. Per le vie a selciato di allora l'urna era portata su un carro trainato da cavalli e scortata da cavalieri vestiti alla maniera romana dell'epoca di San Tito.
(dal sito del Comune di Casorate)*

MADRE TERESA SANTA

Il 4 settembre Papa Francesco ha proclamato Santa Madre Teresa di Calcutta.

“Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù”. Di conformazione minuta, ma di fede salda quanto la roccia, a Madre Teresa di Calcutta fu affidata la missione di proclamare l'amore assetato di Gesù per l'umanità, specialmente per i più poveri tra i poveri. *“Dio ama ancora il mondo e manda me e te affinché siamo il suo amore e la sua compassione verso i poveri”.* Era un'anima piena della luce di Cristo, infiammata di amore per Lui.

L'intera vita e l'opera di Madre Teresa offrono testimonianza della gioia di amare, della grandezza e della dignità di ogni essere umano, del valore delle piccole cose fatte fedelmente e con amore.

Preghiera di Madre Teresa:

Apri i nostri occhi

Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere Te nei nostri fratelli e sorelle. Apri le nostre orecchie, Signore, perché possiamo udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso. Apri il nostro cuore, Signore, perché impariamo ad amarci gli uni gli altri come Tu ci ami. Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore, perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola, nel tuo nome. Amen.

(da internet)

IL NOME DI DIO? MISERICORDIA

Venerdì 9 Settembre nella chiesa S. Ilario a Marnate alle ore 21,00 sono andata a sentire il concerto “Il nome di Dio? Misericordia” con il coro Amadeus, i violinisti Andrea Pellegatta e Gianfranco Puzolo ed Enrico Raimondi all'organo, diretti dal M° Marco Raimondi.

C'era uno schermo e sono state proiettate scene di alcuni film di cui sono state interpretate le colonne sonore oppure foto dei vari personaggi.

Poi durante il concerto ho visto sullo schermo la foto di Papa Francesco e tra un brano e l'altro una signora leggeva dei pensieri tratti dal libro di Papa Francesco.

Capitolo 1: tempo di misericordia

“Etimologicamente, misericordia significa aprire il cuore al misero. E subito andiamo al Signore: misericordia e atteggiamento divino che abbraccia è il donarsi di Dio che accoglie, che si piega a perdonare. Gesù ha detto di non essere venuto per i giusti, ma per i peccatori. Non è venuto per i sani, che non hanno bisogno del medico, ma per gli ammalati. Per questo si può dire che Dio è misericordioso. Per me questa è davvero la carta d'identità del nostro Dio...”

E hanno suonato di Paul Inwood *Inno della Misericordia*.

Capitolo 2: il dono della confessione

“.....Ma il peccato è più di una macchia. Il peccato è una ferita, va curata medicata.....”

Qui hanno suonato *Pacem in terris* dal film “Giovanni XXIII”.

Capitolo 3: cercare ogni spiraglio

“.....Dio ci attende, aspetta che gli concediamo soltanto quel minimo

spiraglio per poter agire con noi, col suo perdono, con la sua grazia

Hanno suonato *Open the doors* dal film "Giovanni Paolo II".

Capitolo 4: peccatore come Simon Pietro

".....il Papa è un uomo e ha bisogno della misericordia di Dio....."

Hanno suonato *La crocifissione di San Pietro* dal film "San Pietro"

Capitolo 5: troppa misericordia?

".....Nessun peccato umano per quanto grave può prevalere sulla misericordia o limitarla....."

Hanno suonato *Le laudi delle creature* dal film "Chiara e Francesco"

Capitolo 6: pastori, non dottori della legge

".....Questo è un compito della Chiesa; far percepire alle persone che non ci sono situazioni dalle quali non si può emergere....."

Hanno suonato *Theme selection* dal film "Mission"

Capitolo 7: peccatori sì, corrotti no

".....la corruzione è il peccato che invece di essere riconosciuto come tale e di renderci umili, viene elevato a sistema, diventa un abito mentale, un modo di vivere....."

Hanno suonato *Main theme* dal film "Schindler's list"

Capitolo 8: misericordia e compassione

".....Dio fatto uomo si lascia commuovere dalla miseria umana, dal nostro bisogno, dalla nostra sofferenza ..."

Hanno suonato *Jesus Christ You are my life*

Capitolo 9: per vivere il giubileo

".....le esperienze più importanti che un credente dovrebbe vivere nell'anno Santo della Misericordia sono aprirsi alla misericordia di Dio, aprire se stesso e il proprio il cuore, permettere a Gesù di venirci incontro, accostandosi con fiducia al confessionale. E cercare di essere misericordioso con gli altri..."

Lorella Zaffaroni ha cantato il *Magnificat*.

(dal programma di sala)

È stato un bellissimo concerto, molto emozionante; la musica era rilassante e aiutava a pensare e a riflettere un po'.

A me è piaciuto tanto Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II quando hanno proiettato alcune immagini sullo schermo della loro vita e Jesus Christ you are my life.

Come conclusione del concerto il Maestro ha dedicato a Papa Francesco "Dolce sentire".

Anche a me piacerebbe essere come Madre Teresa, ricca di Spirito e avere un cuore grande per amare e aiutare le persone che hanno bisogno.

Sabrina

UNA CANZONE A SORPRESA

Cari amici, ho notato che nel CD del nostro spettacolo c'è una canzone in più: "Falco a metà" di Gianluca Grignani. A me piace molto, e a voi? Comunque eccovi il testo:

*Sono seduto su un grattacielo
Vedo gli aerei passare
Poi guardo giù, voglio saltare
Voglio imparare a volare
E allora volo via
Siamo in viaggio io e la mente mia
Guardami, ho già spiccato il volo
E ora sono proprio sopra a casa tua
Il falco va
Senza catene
Fugge agli sguardi
Sa che conviene
E indifferente sorvola già
Tutte le accuse
Boschi e città
Io che sono falco
Falco a metà
Son di nuovo sul grattacielo
Ed ho imparato a volare
Se guardo giù quello che vedo
Ora è la gente passare
E chissà se questo
È il segreto per vivere con me
Seduto su un grattacielo devo stare
In alto come un falco
Per non farmi catturare
Ma il falco va
Senza catene
Fugge agli sguardi sa che conviene
E indifferente sorvola già
Tutte le accuse
Boschi e città
And so my friends
Libera le ali ogni anima le ha
Rubale alla libertà
Il falco va
Senza catene
Fugge agli sguardi sa che conviene*

*E indifferente
Sorvola già tutte le accuse
Boschi e città
Io che son falco
Falco a metà*

Questa canzone mi piace perché mi dà un senso di libertà e, secondo me, vuole trasmettere questo messaggio: uno nella vita può imparare cose nuove, che prima non sapeva fare, e superare i propri limiti: la forza per poter fare questo dobbiamo cercarla proprio dentro noi stessi. Non saremo più falchi a metà, ma veri falchi liberi di volare.

Simone B.

OLGIATE INTORNO ALLA MUSICA

Sabato 10 Settembre alle ore 21,00 nella chiesa dei SS. Innocenti a Olgiate Olona c'è stato un concerto che fa parte della 2° rassegna "Olgiate intorno alla musica" con il M° Leonardo Locatelli dal titolo "Piano solo ...il fascino e la suadenza della musica classica".

Per primo ha suonato Variazioni sul tema di Una furtiva lagrima di Donizzetti e il maestro ha spiegato che si ripete sempre lo stesso motivo ma in modo diverso; poi ha suonato di W. A. Mozart Variazioni K 265 fatte da Mozart stesso e sono 12; ho riconosciuto anche il Tema che ho provato a suonare anch'io al piano.

Poi ha presentato di Beethoven "Per Elisa, finale della sonata appassionata" scritta per una donna che non ricambiava il suo amore. Di Chopin lo Studio Op.10 dove usa poche note; di Rachmaninov due brani: il primo è piuttosto cupo con la musica che imita le campane a morto e il secondo si capisce l'atmosfera della Russia e la nostalgia che prova l'autore perché era lontano. Poi ha suonato un brano di E. Satie Gymnopedie; a me ha fatto immaginare la danza del fuoco e tutte le candele che danzano tutte insieme formando una fiamma grandissima, e poi danzano anche le spade infuocate e gli arcieri con gli archi, anche loro danzano nel castello fatato nella notte.

Poi ha suonato un brano di I. Albeniz Asturias, una specie di danza spagnola che con il piano cerca di imitare la chitarra. Infine di F. Liszt Rapsodia Ungherese n. 2 che è una danza gitana.

Come bis ha presentato dei pezzi delle colonne sonore di Ennio Morricone.

A me sono piaciute tanto le musiche del West e la danza del fuoco.

E' stata una bella serata rilassante.

Sabrina

Un sussurro nel cuore

Venerdì 30 settembre al teatro Don Pino di Olgiate Olona io e i ragazzi di Insieme è bello abbiamo presentato lo spettacolo teatrale "Un sussurro nel cuore".

Io facevo la parte del lampionaio che come personaggio teatrale mi piace tanto. L'obiettivo del mio personaggio è quello di fare molto bene la mia parte ma anche di far tanto ridere il pubblico, questo è quello che penso ed è molto importante per me perché ci metto tutto me stesso; lo faccio per tutti i miei amici, per la nostra regista Paola, soprattutto per lei, per Giuliana e per le mamme volontarie che aiutano noi ragazzi durante le prove.

Un enorme fiabesco teatrale GRAZIE anche alla nostra amica Lucia che a noi ragazzi dà molta grinta durante le prove e anche un affettuoso aiuto. Alla fine, se proprio devo dire tutta la verità, è che senza Paola, senza Giuliana e senza Lucia noi ragazzi non potremmo mai recitare; io penso che noi ragazzi non riusciremmo a stare senza di loro perché loro tre sono la nostra guida teatrale migliore.

A voi ragazzi di Insieme è bello dò un consiglio: dovete sempre fare del vostro meglio per Paola e Lucia, ogni anno dovete migliorarvi e stare molto attenti a quello che vi dicono loro; questo è molto importante e vale anche per me; ricordiamocelo sempre, dobbiamo essere sempre bravi.

Mi è piaciuto molto fare questo spettacolo perché ho fatto ridere il pubblico e ho dato tutto me stesso per piacere a tutti; ho pensato di fare una promessa a me stesso: quella di dare tutto me stesso in tutti i prossimi anni, in tutti i prossimi spettacoli e tutto il mio impegno; è una promessa che faccio a tutti voi ragazzi, a Paola e a Giuliana. Mi sono divertito molto e ringrazio tutti per aver fatto questo favoloso spettacolo.

Gabriele

Viva i nonni!

La festa dei nonni è stata creata negli [Stati Uniti](#) nel [1978](#) su proposta di [Marian McQuade](#), una casalinga madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti. Riteneva, infatti, obiettivo fondamentale per l'educazione delle giovani generazioni la relazione con i loro nonni, portatori di conoscenza ed esperienza.

In [Italia](#) questa festa è stata istituita come ricorrenza civile per il giorno [2 ottobre](#), *quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale*. La legge istituisce anche il «Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia», che il [Presidente](#) della Repubblica assegna annualmente a dieci nonni. La data del 2 ottobre coincide con il [ricordo liturgico](#) degli [Angeli custodi](#).

Il fiore ufficiale della festa dei nonni è il [Non-ti-scordar-di-me](#).

Il suo nome scientifico è *myosotis*, una parola greca che significa "orecchie di topo", dalla forma della foglia. Secondo la tradizione, la denominazione di "non-ti-scordar-di-me" sarebbe legata a una leggenda germanica, secondo la quale Dio stava dando il nome alle piante quando una piantina, ancora senza nome, gridò: "Non ti scordar di me, Dio!" e Dio replicò: "Quello sarà il tuo nome!".

Secondo una più recente leggenda, il nome sarebbe invece legato a un avvenimento occorso lungo il Danubio, in Austria: due giovani stavano scambiandosi le promesse attraverso il simbolo di questo fiore, ma lui cadde nel fiume e le gridò tale frase come promessa di eterno amore.

Dagli antichi il non-ti-scordar-di-me era considerato un'erba sacra ed era usata nella preparazione di medicinali per gli occhi. (*da internet*)

RIPRESA DELLE ATTIVITA'

Lasciate alle nostre spalle le vacanze, con l'autunno, sono ritornate finalmente le attività di "Insieme è bello". Sono stato molto contento di rivedere i miei amici degli altri anni, e, inoltre, ho avuto la sorpresa di trovare dei ragazzi nuovi.

Lunedì ho ricominciato cucina con Calogero e giardino didattico con Gian Paolo; mercoledì Giuliana ci ha presentato un nuovo argomento molto interessante: la pelle e i cinque sensi; dopo la spiegazione ci ha distribuito delle schede da rileggere e da compilare e che abbiamo trovato piuttosto divertenti per il modo in cui erano fatte.

Dopo questa lezione abbiamo ripreso l'attività di biodanza con Carmela.

Giovedì abbiamo ripreso a prepararci per lo spettacolo teatrale e, in seguito, Paola e Lucia ci hanno chiesto di suggerire loro delle idee per il nuovo spettacolo: sono stati proposti due temi: quello della preistoria e quello sull'Europa (proposto da me). In seguito alla votazione ha vinto il tema dell'Europa.

Venerdì c'era l'attività nuovissima in palestra con il nuovo insegnante Marco e anche canto corale con Gianfranco.

Sabato abbiamo avuto il corso di computer che continua con l'approfondimento della grafica.

La prima settimana di attività si è conclusa con il consueto ballo e animazione della domenica. A questa attività hanno partecipato i nuovi ragazzi; intendo nuovi nel senso della partecipazione a "Insieme è bello", perché quattro di loro, e cioè Daniele, Denise e le piccole Isabella ed Elisa erano già mie vecchie conoscenze, mentre Giacomo per me è realmente un nuovo amico.

E' stata una settimana molto intensa e gradevole in cui ci sono stati momenti di vero entusiasmo.

Simone B.

La pagina di Giancarlo

PER RIFLETTERE

Un vecchio saggio fu invitato a parlare in una parrocchia sulla fiducia in Dio. In prima fila, seduto sulle ginocchia della nonna, c'era un bambino. La sua presenza ispirò al vecchio saggio un paragone e disse: "Vedete questo bambino? Questo bambino, ha paura del medico e dei suoi interventi che spesso sono dolorosi!"

A sostegno della sua tesi si rivolse verso il bambino e disse: "Come ti chiami?"

"Riccardo!"

"Riccardo, quanti anni hai?"

"Quattro e mezzo!" rispose fiero

"È vero che tu hai paura del medico?"

"No! Io non ho paura del medico!"

Sorpreso dalla risposta, il vecchio saggio insistette: "Ma come! Non hai paura del medico quando ti fa la puntura... insomma quando ti fa male?"

"No! No! Io non ho paura del medico!" rispose il bambino con maggior forza. Nel frattempo la nonna osservava preoccupata le repliche del nipotino. Dopo qualche tentativo andato a vuoto, il vecchio saggio piacevolmente meravigliato dalla reazione del bambino disse:

"Senti, Riccardo potresti venire qui al microfono e dire a me e a tutta questa gente perché tu non hai paura del medico?" Riccardo scese dalle ginocchia della nonna, prese il microfono e ad alta voce disse:

"Io non ho paura del medico perché il medico è il mio papà."

Una sonora risata accolse l'inattesa risposta. E la nonna rasserenata confermò. E il vecchio saggio compiaciuto, rivolgendosi all'assemblea replicò:

"Devo aggiungere altro? Ora sapete cosa è la fiducia in Dio!"

Tutti gli eventi più o meno dolorosi della nostra vita voluti o permessi da Dio che ci è Padre, non possono farci paura perché sono segni sensibili del suo amore che guarisce e salva... come gli interventi e le medicine del medico.

-PER SORRIDERE

ANEDDOTO

Un giorno l'imperatore Domiziano convocò d'urgenza il Senato per discutere di gravi questioni di Stato. Ai senatori, accorsi subito, Domiziano mostrò un grosso pesce e, con aria molto seria, disse: *Ecco il problema! Come bisogna cucinarlo?*

Poiché quel giorno era il primo di aprile, secondo la tradizione da quell'episodio nacque il pesce di aprile.

PROVERBIO DEL MESE

Novembre bagnato, in aprile fieno al prato.

Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia.

RIDIAMO UN PO'

Un italiano investe un cinese che va in bicicletta; il cinese va all'ospedale e l'italiano lo va a trovare. L'italiano gli chiede: "Come sta?" ed il cinese gli risponde: "Oncinciavacinin!" e subito dopo muore...

L'italiano commenta con la moglie: "Non saprò mai cosa mi ha detto".

Dopo 3 mesi l'italiano va a un ristorante cinese e chiede alla cameriera: "Cosa vuol dire 'oncinciavacinin'?" e la cameriera risponde perplessa: "Cretino, levati dalla canna dell'ossigeno".

Riconoscimento per merito sportivo

Venerdì 7 ottobre alle ore 21,00 presso l'Auditorium di Gorla Minore c'è stata una serata per il Riconoscimento per merito sportivo a Paolo Cecchetto, medaglia d'oro alle Paraolimpiadi di Rio 2016. Anche noi come associazione siamo stati invitati.

Con Giulia, la nostra Presidente, mia mamma e la mia amica Marianna ci siamo ritrovate per assistere alla cerimonia.

Paolo si presenta in carrozzina e spiega che nasce a Legnano nel 1967 e a 22 anni, in seguito ad un incidente motociclistico, perde l'uso delle gambe e diventa paraplegico. Durante la riabilitazione presso l'Unità spinale di Passirana di Rho, Paolo scopre la possibilità di fare sport anche in carrozzina e, dopo un duro allenamento, partecipa a diverse gare fino ad arrivare alle Paraolimpiadi di Rio, dove il 16 settembre vince la medaglia d'oro per l'Italia nella Road Race H 2.

I suoi genitori gli hanno dato fiducia e lo hanno sostenuto in questa gara e lui ci ha fatto capire che con la forza della volontà e la costanza di un duro allenamento si possono ottenere degli ottimi risultati.

È proprio vero che nella vita non bisogna arrendersi mai, ognuno di noi si deve impegnare per dare il meglio di sé.

Grazie, Paolo, per questa emozione che ci hai regalato, per noi è stata una grande lezione di vita.

Enrica

GISELLE

Martedì 11 ottobre alle ore 18,00 siamo andate in piazza della chiesa S. Ilario a Marnate perché l'associazione Il pentagramma aveva organizzato di andare alla Scala di Milano a vedere il balletto dal titolo Giselle. Ecco la storia.

In un villaggio nella Renania del Medioevo durante la vendemmia, appare una giovane contadina, Giselle, che vive in una vicina casetta con sua madre Berthe. Ella adora ballare e darebbe la vita per questa sua passione. Entra in scena un giovane vestito da popolano, Loys, che in realtà è il principe Albrecht. Giselle, che ignora le sue nobili origini, accetta la corte del giovane, di cui si innamora. Arriva Hilarion il guardiacaccia, geloso di Giselle, che nota furtivamente il mantello del giovane sconosciuto e la sua spada con uno stemma. Il suono di un corno annuncia una battuta di caccia. Arriva la corte, e tra questi c'è anche la promessa sposa di Albrecht, la principessa Bathilde con suo padre. Giselle offre loro del vino e Bathilde, regala a Giselle il suo medaglione. Hilarion accecato dalla gelosia, smaschera il principe davanti a tutti, mostrando la spada con lo stemma. Giselle, perduto innamorate, prende nella disperazione la spada di Albrecht per uccidersi, ma poi impazzisce e muore per il dolore in conseguenza del suo debole cuore.

Il secondo atto si svolge in una radura illuminata dalla luna nei pressi della tomba di Giselle. Hilarion è sconvolto dal rimorso e si reca presso la tomba. Arrivano le Villi, creature soprannaturali, che inseguono Hilarion e lo costringono a danzare fino alla morte. Albrecht arriva disperato alla ricerca della tomba di Giselle; lei appare e il giovane implora il

suo perdono. Le Villi lo costringono a danzare per punire il giovane per il suo tradimento d'amore e farlo morire per sfinimento. Giselle lo protegge sorreggendolo e danzando con lui per tutta la notte. Alle prime luci dell'alba le Villi sono costrette a svanire, Albrecht è salvo grazie all'amore di Giselle che torna per il riposo eterno nella sua tomba, dove ai piedi di essa rimane il giovane principe solo e affranto dal dolore. (da internet)

Le scenografie della campagna con la casetta nel bosco e poi quella della radura con la tomba di Giselle erano molto belle e sembravano paesaggi di fiaba.

Come personaggi mi sono piaciuti il principe e la regina delle Villi che era bellissima; anche le Villi, che erano tante, erano belle nei loro costumi bianchi e vaporosi.

Mi stupiscono i balletti perché, anche se i vari personaggi non parlano, raccontano la loro storia con i movimenti del corpo e l'espressione dei visi: sono davvero molto bravi!

La morale della storia è che non bisogna essere gelosi e superbi perché quello che conta è l'interno del cuore, invece per loro contava solo l'esteriorità, non quello che è dentro di sé. Ma non è facile per queste persone che possiedono le ricchezze!

È stato molto bello e spero che andrò ancora alla Scala di Milano perché sono innamorata tanto di questo teatro.

Sabrina

UN POMERIGGIO ALL'OPERA

Domenica 16 ottobre presso il Museo del tessile a Busto Arsizio la società musicale Ponchielli in collaborazione con la compagnia di canto Vittorio Tosto ha organizzato un pomeriggio per rappresentare l'opera di Puccini "La fanciulla del West".

Sono stata felice di esserci andata perché così ho potuto incontrare i miei amici Donatella Giansanti, Antonio Signorello e Atsko Nieda che non vedevo da tanto tempo.

Non hanno cantato l'opera completa ma solo alcuni brani, i più importanti. Poi c'era un narratore che raccontava la storia, che è questa:

In California, ai tempi della febbre dell'oro, Minnie è la giovane padrona della "Polka", un locale ai piedi delle montagne e, per i minatori rappresenta una vera amica, soprattutto ora che una banda, comandata dal temibile Ramerrez, infesta la zona depredando e taglieggiando. Una sera entra alla "Polka" un giovane straniero, il quale afferma di chiamarsi Dick Johnson; fra i due scoppia subito l'amore. Quel giovane altri non è che Ramerrez, venuto a studiare di persona la possibilità di rapinare la cassa del saloon, dove i minatori sono soliti depositare i propri risparmi. Egli però ha già rinunciato al suo piano perché ora vuole conquistare la bella Minnie. Saranno lo sceriffo ed alcuni minatori a metterla in guardia e a rivelarle la vera identità.

Ramerrez è allora costretto da Minnie, indignata e disperata, ad abbandonare la capanna della ragazza, ma sull'uscio viene abbattuto da un colpo di pistola, sparato a bruciapelo dallo sceriffo: Minnie però riesce a trasportare

TUTTO UN ALTRO MONDO

all'interno Johnson e a fare un patto con lo sceriffo. Sarà una partita a poker a decidere della vita del bandito; Minnie, barando, vince e salva la vita al suo uomo. Ma i minatori lo catturano e stanno per impiccarlo quando arriva Minnie e li convince a lasciarlo libero. Questi è finalmente deciso a redimersi, è finalmente libero e Minnie s'allontana felice con colui che nessuno potrà più togliere al suo amore. (da internet)

Antonio e Donatella, vestiti come cowboy, sono stati bravissimi come sempre e anche Atsko a suonare il piano, così, finito lo spettacolo, sono andata a fare loro i complimenti e a salutarli: sono così dolci!

E' stato un pomeriggio tranquillo e rilassante ascoltando questa opera.

Sabrina

Sabato 22 ottobre alle ore 21,00 sono andata al teatro di Via Dante a Castellanza per vedere un musical dal titolo "Papa Francesco, tutto un altro mondo" presentato e interpretato dalla Compagnia "Entrata di sicurezza" che quest'anno compie 30 anni di attività.

Questa è la storia:

Don Oreste, coadiutore di un piccolo paese di montagna, sta preparando uno spettacolo in omaggio a Papa Francesco e alla sua Argentina da presentare al prossimo festival teatrale alla Valle. Le prove dello spettacolo avvengono in gran segreto nel teatro parrocchiale perché il tutto non deve essere scoperto dal parroco che, in quanto a "Modernità", si è fermato al Concilio Vaticano I.

A sostenere Don Oreste nell'impresa vi sono la Madre Superiora e il Sindaco del paese che si ritrovano catapultati in una serie di rocambolesche situazioni all'insegna dell'umorismo e della comicità.

Colonna sonora dello spettacolo, perché di commedia musicale si tratta, le canzoni di Lion Geico, Mercedes Sosa, Edoardo Gatti, Tabaré Cardozo che accompagnano i momenti salienti delle sofferenze del popolo Argentino in seguito alla dittatura della giunta militare di Videla e le tematiche più care a Bergoglio quale il riscatto dell'uomo dal peccato, la Misericordia di Dio, la teologia del popolo, l'accoglienza del povero.

Uno spettacolo corale, un'alchimia di umorismo ed emozioni, storia e comicità che corrono sul filo della recitazione, del canto e della danza con lo stile inconfondibile della Compagnia teatrale

*“Entrata di Sicurezza” che, gentile pubblico, compie trent’anni di attività!
(dal programma di sala)*

A me ha colpito la preghiera di Papa Francesco che era commovente.

E’ stata una bella serata davvero divertente in alcuni momenti e in altri momenti invece faceva pensare e faceva riflettere su tante brutte cose successe purtroppo davvero e sulle bellissime parole del Papa.

Sullo schermo che faceva da sfondo, in questi momenti seri venivano proiettate delle immagini e delle foto.

Poi mi sono piaciute anche le ballerine che ballavano mentre quattro persone cantavano dal vero in lingua argentina.

Per capire meglio le canzoni ci hanno distribuito la traduzione delle canzoni.

Sabrina

Prendi un sorriso – Gandhi

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l’ha mai avuto.

Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.

Scopri una sorgente,
fa bagnare chi vive nel fango.

Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.

Prendi il coraggio,
mettilo nell’animo di chi non sa lottare.

Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.

Prendi la speranza,
e vivi nella sua luce.

Prendi la bontà,
e donala a chi non sa donare.

Scopri l’amore,
e fallo conoscere al mondo.

[M. Gandhi]

I benefici di un abbraccio

**Aiuta a
combattere lo stress**

**Rafforza il
sistema immunitario**

**Abbassa
la pressione**

**Rallenta
i battiti cardiaci**

**Aumenta
l'autostima**

**Sostiene
ma non trattiene**

